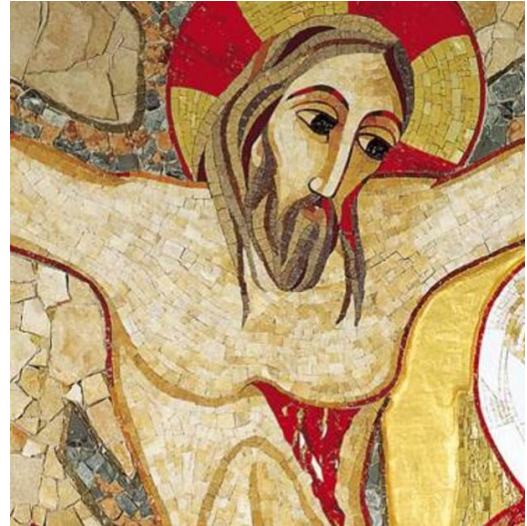




Cari religiosi e fratelli laici della Famiglia pavoniana, il mese di giugno è dedicato al **Sacro Cuore di Gesù**. Quante volte Pavoni fa riferimento al cuore di Gesù e di Maria, soprattutto nelle lettere a Domenico Guccini! In passato, in tutte le nostre case, almeno in Castiglia, vedevamo l'immagine del Sacro Cuore di Gesù con il desiderio che regnasse nella famiglia e benedicesse la casa. Chiediamo al Sacro Cuore di Gesù di concedere alla nostra Famiglia pavoniana un cuore appassionato, pieno di compassione e di misericordia, che abbracci le persone più bisognose, specialmente la parte prediletta dal Signore: i bambini e i giovani più bisognosi che incontriamo sul cammino della nostra vita, affidatici dal Signore e nostro santo Fondatore.



Ci stiamo preparando per la seconda sessione del **Sinodo** sulla sinodalità, che si terrà in ottobre. Sembra che sia un argomento già passato di moda o che abbiamo dimenticato, forse stanchi del bombardamento di messaggi e contenuti che abbiamo avuto l'anno scorso. Tuttavia, credo che rimanga un dono dello Spirito Santo per la Chiesa e per la società di oggi. Continuiamo a pregare e a partecipare alla sua preparazione a livello di comunità, di Famiglia pavoniana e di Chiesa. Penso che questo clima sinodale possa aiutarci ad approfondire ulteriormente: corresponsabilità nella missione condivisa; discernimento nel processo decisionale nell'ambito della vita condivisa e della missione; servizio dell'autorità e del governo nella partecipazione di tutti al progetto comune; revisione delle strutture e dei ruoli di ciascuno che possono facilitare la corresponsabilità nella missione; la ricchezza delle diversità culturali, razziali e/o etniche che tanto incide sul cammino della corresponsabilità nella missione.

### **Diversità culturale, interculturalità e intergenerazionalità: unità nella diversità**

La diversità culturale e generazionale è un dato di fatto nella Famiglia pavoniana. Ognuno di noi, indipendentemente dall'età, dalla mentalità e dalla cultura, ha molto da imparare nella vita e nella missione. È un'opportunità per crescere nella sensibilità verso la varietà di persone nella comunità. Dobbiamo passare dal **multiculturalismo**: *"Io rispetto la tua cultura e tu rispetti la mia o io tollero la tua cultura e tu tolleri la mia"*, ad un incontro reale tra culture, mentalità ed età che produca un modo diverso di relazionarsi gli uni con gli altri e di essere corresponsabili nella missione. Solo così potremo *incontrare l'altro come "altro" e accettarlo così com'è, e crescere nel suo apprezzamento come "altro"*. Questo ci permetterà di relazionarci con le differenze in un modo nuovo.

- Questa nuova visione dell'altro, di coloro che sono diversi per età, mentalità o cultura, è opera dello Spirito Santo che ci spinge a **creare insieme "qualcosa di nuovo"**.
- La diversità ha un impatto importante sulla **formazione, sia iniziale che continua**.
- La conoscenza dei diversi linguaggi, dei diversi modi di celebrare, dei diversi rituali e della convivenza richiedono una **grande sensibilità da parte di tutti**.

- Esaminare i pregiudizi e superare le resistenze dei gruppi ad adattarsi a nuovi modi di essere e di lavorare insieme richiede **ascolto profondo, trasparenza e fiducia reciproca**.
- Dobbiamo mettere **in discussione le tradizioni e i costumi** che non sono più appropriati, compresi quelli della cultura clericale e coloniale.
- **Più ci apriamo** alla situazione dei rifugiati, dei senzatetto, dei migranti, dei disoccupati, più siamo sensibili alla cura della nostra casa comune e alla promozione della cittadinanza globale... **più saremo capaci di accettarci l'un l'altro e di fare missione insieme**.
- La diversità trova la sua espressione nei **diversi modi di esercitare la leadership, nell'interpretazione del carisma, nella rilettura dei testi costituzionali, nella configurazione delle comunità, nell'impegno missionario e nella varietà dei ministeri**. La fedeltà al passato deve essere integrata con una riconfigurazione creativa e interculturale del carisma.
- Dobbiamo **allargare gli orizzonti, le prospettive e le opzioni**. *"Camminando insieme nella diversità, le nostre 'tende' si allargano (fase intercontinentale) in modo che tutti possano entrarvi e discernere i modi per avere un cuore comune all'interno di questa ricca diversità"*.

### **Giubileo della Speranza. Pellegrini della Speranza**

Il 9 maggio Papa Francesco ha indetto la Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025. Il motto è: «*Spes non confundit*» («*La speranza non delude*») (Rm 5,5). Esorto tutti a leggere e meditare su questa Bolla, così ricca di contenuti, così semplice, breve e anche molto suggestiva.

Il Papa ci incoraggia ad essere **pellegrini di speranza**. La Chiesa, e quindi la vita religiosa, è chiamata ad essere portatrice di speranza. Ci invita a non guardare alla realtà e al futuro né con **scetticismo** né con **pessimismo**. *"La speranza nasce e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce"* (Bolla n. 3). In mezzo alle difficoltà e ai problemi della vita, per essere portatori di speranza, dobbiamo **mettere in atto** e intensificare in noi stessi la virtù della **pazienza**. Il Papa ci invita a scoprire la speranza anche nei segni dei tempi che il Signore ci offre. «*Questi segni dei tempi devono essere trasformati, devono essere trasformati in segni di speranza*» (7). Segni di speranza sono: il desiderio di pace in un mondo pieno di conflitti; vivere e trasmettere la vita con entusiasmo. Dobbiamo essere segni di speranza per i carcerati, per i malati, per i giovani, per i migranti, gli esuli, gli sfollati e i rifugiati, per gli anziani e per i più poveri della terra che a volte non hanno nemmeno il necessario per vivere.

Infine, il Papa ci incoraggia ad approfondire la nostra fede nella vita eterna, sapendo che la nostra ultima dimora non è qui, ma in cielo vicino a Lui, lì: *Non ci sarà più morte, non ci sarà più pianto, non ci sarà più dolore, perché le cose di prima hanno cessato di esistere. E colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose»* (Ap 21,4-5).

Al Giubileo parteciperemo anche noi, come Famiglia pavoniana. Avremo il nostro incontro internazionale a Roma nel luglio 2025. Ogni Provincia o circoscrizione dovrà organizzare i giorni che vorrà trascorrere in Italia (Roma o altri luoghi), tenendo conto che il **12 ci riuniremo tutti insieme come famiglia nella nostra parrocchia di San Barnaba per il momento pavoniano e il 13 lo dedicheremo al giubileo come Famiglia pavoniana nella Basilica di San Pietro**.

Chiedo a tutti di continuare a **pregare per due realtà concrete**:

- Possa la pace essere fatta nei nostri cuori, nelle nostre famiglie e nel mondo intero. Bisogna pregare, ma anche educare noi stessi ed educarci alla pace.
- Per tutti i **malati**, i religiosi e i laici della nostra Famiglia.

## Agenda del mese

- 4: celebrazione del 30° anniversario del GFL (Gruppo Formazione Lavoro) di Brescia
- 5-9: Visiterò la comunità di Trento
- 9-13: Visiterò la comunità di Lonigo
- 13-17: Visiterò la comunità di Montagnana
- 22: Consiglio Generale a Genova
- 29: Ordinazione diaconale dei fratelli Macdonald e Norlie a Brescia.

Pongo il cammino di tutta la nostra famiglia sotto la protezione della Vergine Immacolata, nostra cara Madre, e del nostro santo Fondatore, San Lodovico Pavoni. Invoco per tutti noi l'amore e la misericordia del **Cuore di Gesù**, perché regni nella nostra Famiglia (religiosi, laici, bambini e giovani).

Un abbraccio fraterno e sempre riconoscente.

p. Ricardo Pinilla Collantes

Brescia, 31 maggio 2024